



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Bollettino Notiziario - A.A. 2013/2014

LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZA DEI MATERIALI (ORD. 2013)

Curriculum: Corsi comuni

CHIMICA FISICA DEI MATERIALI

Titolare: Prof. RENATO BOZIO

Periodo: I anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A; 6,00

Prerequisiti:

E' necessaria una buona preparazione in chimica fisica, fisica quantistica, fisica dello stato solido.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si prefigge di fornire una ampia e approfondita trattazione delle correlazioni fra le proprietà strutturali e microscopiche dei materiali e le loro proprietà macroscopiche (ottiche, elettriche, magnetiche, ecc.).

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

L'attività principale si svolge in forma di lezioni d'aula. Viene sollecitata la partecipazione attiva degli studenti riservando tempo a domande e risposte e deviando, di tanto in tanto, dal percorso programmato per introdurre riferimenti a temi attuali e ad attività di ricerca applicativa.

Contenuti:

1. Natura tensoriale delle proprietà fisiche dei cristalli. 2. Proprietà dielettriche ed ottiche degli isolanti. 2.a Transizioni di fase. Teoria di Landau 3. Diamagnetismo e paramagnetismo. 4. Ferromagnetismo, ferrimagnetismo e antiferromagnetismo. 5. Proprietà ottiche di metalli e semiconduttori. 5.a Funzione dielettrica di Lindhard 5.b Schermaggio dielettrico nei metalli 5.c Costante dielettrica nei semiconduttori 5.d Transizioni intrabanda e ottica di plasma 5.6 Transizioni interbanda e funzione densità degli stati congiunta 5.f Eccitoni di Wannier 6. Interazioni elettrone-elettrone. Plasmoni, polaritoni e polaroni. Transizione di Peierls. 7. Forze intermolecolari 7.a Natura e classificazione delle f.i.. Trattamenti perturbativi. 7.b Riconoscimento molecolare e autoassemblaggio 8. Fotofisica e fotochimica molecolare 9. Fotofisica e fotochimica degli stati aggregati, eccitoni di Frenkel. 9.a Processi non radiativi: Processi di trasferimento di energia, 9.b Trasferimento elettronico intra- ed intermolecolare 10. Elementi di elettronica organica

Modalità di esame:

Esame orale finale

Criteri di valutazione:

Lo studente dovrebbe dimostrare una comprensione dei principi generali e una capacità di utilizzarli per la descrizione di specifici materiali e particolari fenomeni. Coerentemente con la natura interdisciplinare della laurea magistrale in Scienza dei Materiali, dovrebbe, in qualche misura, mostrare una capacità di muoversi tra fisica e chimica e riconoscere sia alcune basi comuni che differenze fittizie o puramente semantiche.

Testi di riferimento:

Gert Strobl, Condensed Matter Physics: Crystals, Liquids, Liquid Crystals, and Polymers. Berlin: Springer-Verlag, Berlin, 2004 J.F. Nye, Physical Properties of Crystals. : Oxford University Press, 1964 Jacob Israelachvili, Intermolecular and Surface Forces, second or later edition. London: Academic Press, 1991

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Vengono caricate sulla piattaforma Doodle, accessibile agli studenti per il download di file, le raccolte di diapositive utilizzate durante le lezioni per supportarle con materiale iconografico. I testi sono redatti in inglese.

ELETTROCHIMICA DEI MATERIALI

Titolare: Prof. ARMANDO GENNARO

Periodo: Il anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A; 6,00

Prerequisiti:

Buone conoscenze di Chimica generale ed inorganica e di Chimica fisica.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si prefigge di fornire la conoscenza dei fondamenti dell'elettrochimica, in particolare del processo di trasferimento elettronico e delle principali tecniche elettrochimiche di caratterizzazione dei materiali, con particolare riferimento al loro impiego nei dispositivi elettrochimici per l'energetica e la sensoristica.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

L'insegnamento sarà frontale. Inoltre sarà organizzata una visita al Laboratorio di Elettrochimica per una visione delle principali tecniche elettrochimiche e la caratterizzazione dei materiali elettrodi.

Contenuti:

1. Conduttori elettrici: conduttori elettronici; conduttori ionici. Materiali innovativi per applicazioni elettrochimiche. 2. Elettrodo; elettrificazione interfacciale, potenziale elettrodo, tipi di elettrodi. 3. Cinetica del processo elettrochimico; trasferimento elettronico e teoria di Butler-Volmer; trasporto di materia, diffusione. 4. Tecniche voltammetriche; voltammetria lineare e ciclica su elettrodo stazionario; elettrodo a disco rotante. 5. Elementi di spettroscopia di Impedenza, cenni generali, circuiti equivalenti; diagrammi di Nyquist e di Bode. 6. Microscopia elettrochimica. 7. Elettrodeposizione di metalli ed elettrodi nanostrutturati. 8. Energetica elettrochimica: pile e celle a combustibile.

Modalità di esame:

Esame orale.

Criteri di valutazione:

Verrà valutato il grado di conoscenza acquisita e la capacità di descrivere in modo logico le principali applicazioni elettrochimiche dei materiali innovativi.

Testi di riferimento:

J.O'M. Bockris, A.K.N. Reddy., Modern Electrochemistry Vol. 1, 2A e 2B. New York: Kluwer Academic/Plenum Press, 1998. Bard, Allen J.; Faulkner, Larry R., Electrochemical Methods, Fundamentals and applications; 2nd edition. New York: John Wiley & Sons, 2001

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Saranno fornite dispense su tutto il programma svolto.

FISICA E TECNOLOGIA DEI SEMICONDUTTORI

Titolare: Prof. DAVIDE DE SALVADOR

Periodo: I anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A+24E; 8,00

Prerequisiti:

Conoscenza di base della fisica quantistica e dello stato solido.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenze: principi fisici alla base del comportamento dei materiali semiconduttori. L'obiettivo del corso è fornire i concetti di base che permettano allo studente di comprendere il principio di funzionamento di un semplice dispositivo a semiconduttore. Dopo una prima parte in cui vengono introdotti i principi fisici verranno descritti i principali dispositivi e alcuni processi fisici che servono a fabbricarli. Lo studente alla fine del corso dovrebbe avere l'abilità di prevedere quale struttura a bande assume un semplice sistema che contenga metalli, isolanti e semiconduttori drogati e di comprendere la spiegazione di come tale struttura si comporta in presenza di sollecitazioni esterne (campi, illuminazione....).

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezione frontale con esposizione delle teorie di base e dei principi di funzionamento dei dispositivi. Esempi di approfondimento che permettano di applicare le teorie esposte e di quantificare gli ordini di grandezza dei parametri fisici coinvolti. Richiamo alle attività di laboratorio parallelamente svolte nel corso di metodi fisici di caratterizzazione dei materiali e loro connessione con la teoria.

Contenuti:

Richiamo di concetti di base (teorema di Bloch, massa efficace, concetto di buca). Origine e specificità della struttura a bande dei semiconduttori. Metodo tight binding per il calcolo approssimato delle bande in un semiconduttore a struttura diamante. Le bande reali (esempi GaAs, Si). Il metodo della funzione involuppo per il calcolo degli stati quantistici provenienti da potenziali aperiodici. Il meccanismo di drogaggio. I portatori in un semiconduttore omogeneo in funzione di drogaggio e temperatura (semic. non degenero, intrinseco, ionizzato, non ionizzato, in saturazione). La compensazione da livello profondo. Il semiconduttore non omogeneo all'equilibrio. Il caso della giunzione p-n. Trasporto di carica nei semiconduttori. Dall'equazione di Boltzmann all'equazione di drift-diffusione. Fenomeni di scattering intrabanda e mobilità in un semiconduttore. I meccanismi di generazione e ricombinazione in un semiconduttore. L'equazione di continuità. Il caso della giunzione p-n fuori equilibrio. Le eterogiunzioni le giunzioni metallo/semiconduttore, metallo/ossido/semiconduttore. LED, fotodetector. Celle fotovoltaiche. Diverse architetture e materiali per il fotovoltaico. Efficienza. Meccanismi di perdita di efficienza. Celle a film sottile. Tecnologie produttive. Transistor bipolare e FET. Struttura MOS. Tecniche per il drogaggio. Impianto ionico. Diffusione e difetti. Isolanti, ossidazione termica. Legge di Moore e riscaldamento. Problematiche e nuovi materiali.

Modalità di esame:

Esame orale. Durante il semestre sarà possibile (a discrezione dello studente) sostenere una verifica intermedia orale sulla prima parte del corso riguardante i principi fisici e sostenere alla fine una seconda parte riguardante i dispositivi e i processi.

Criteri di valutazione:

Verranno valutate: -le capacità di esporre una o più delle teorie di base che spiegano il comportamento fisico dei semiconduttori. - la comprensione del principio di funzionamento di uno o più dispositivi a semiconduttore spiegati nel corso. - la capacità di comprendere la struttura a bande e il comportamento elettrico di una semplice struttura contenente semiconduttori drogati, metalli e isolanti.

Testi di riferimento:

Singh, Electronic and Optoelectronic Properties of Semiconductor Structures. : Cambridge, Meyer, Electronic thin film science fo Electrical Engineers and Materials Scientists. : Macmillan Publishing Company, Sapoval, Physics of semiconductors. : Springer Verlag,

FONDAMENTI DI NANOSCIENZA

Titolare: Prof. GIOVANNI MATTEI

Periodo: I anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 56A+12L; 8,00

Sede dell'insegnamento: Dipartimento di Scienze Chimiche

Aule: Vedere gli orari dei corsi sul sito web del Corso di Studi

Prerequisiti:

Fisica Quantistica, Fisica dello Stato Solido

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si prefigge i seguenti obiettivi formativi: - Fornire le basi per la comprensione delle proprietà chimico-fisiche dei materiali nanodimensionali che sono alla base delle loro potenziali applicazioni nel campo delle nanotecnologie. - Presentare alcune tecniche di sintesi e caratterizzazione di nanostrutture confinate (nanocluster) con applicazioni in nanotecnologia e in particolare in fotonica, in plasmonica e nel magnetismo.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso prevede lezioni frontali tenute dal Prof. G. Granozzi, dal Prof. M. Meneghetti (Modulo A) e dal Prof. G. Mattei (Modulo B). Il Modulo B prevede esercitazioni di laboratorio come applicazione dei contenuti visti a lezione (sintesi, caratterizzazione ottica e simulazione con la teoria di Mie di nanoparticelle metalliche in soluzione e loro caratterizzazione con microscopia elettronica).

Contenuti:

Modulo A - Panoramica sui metodi di preparazione delle nanostrutture (sia top-down che bottom-up, con particolare enfasi sulle seconde). Aspetti strutturali ed energetici delle nanostrutture e metodi per la loro stabilizzazione. Solidi a bassa dimensionalità e composti di intercalazione. Difetti di punto e loro dinamica: loro rilevanza nei materiali nanodimensionali. Composti inorganici a stechiometria variabile. Nanostrutture a base inorganica: esempio al caso degli ossidi e solfuri (nanodots, nanowires, nanotubes, nanobelts, nanosheets) e studio delle loro relazioni struttura-proprietà. - Richiamo delle equazioni fondamentali per la descrizione della dinamica di elettroni e fotoni. Proprietà della materia che consentono il confinamento di elettroni e fotoni. Densità degli stati per sistemi confinati in una, due o tre dimensioni. Modelli per il confinamento di elettroni in quantum dots di semiconduttori e conseguenze per le proprietà ottiche ed elettroniche. Confinamento di elettroni in particelle metalliche e proprietà di assorbimento plasmonico delle nanostrutture. Confinamento di fotoni in cristalli fotonici e applicazioni nel campo della fotonica. - Proprietà di nanostrutture a base di carbonio: fullereni e nanotubi di carbonio. Descrizione tight binding degli stati elettronici e proprietà ottiche e di conduzione dei nanotubi di carbonio. Modulo B - Classificazione, caratteristiche e proprietà generali dei materiali nanostrutturati: confinamento quantico e proprietà elettroniche. Equazioni di taglia. Termodinamica dei sistemi nanostrutturati: effetto di taglia termodinamico, nucleazione (equazione di Gibbs-Thomson) e crescita di nanostrutture (regimi di aggregazione limitata dalla diffusione e Ostwald ripening) - Nanostrutture in matrice solida: l'impianto ionico per la sintesi e la modifica di nanostrutture metalliche o bimetalliche (alligazione e dealligazione). - Proprietà e applicazioni dei materiali nanostrutturati: (i) proprietà plasmoniche di nanostrutture metalliche (Teoria di Mie e sue estensioni); (ii) confinamento quantico e fotoluminescenza; (iii) proprietà magnetiche (super-paramagnetismo) - Tecniche di caratterizzazione di nanostrutture: la microscopia elettronica in trasmissione (TEM) e in scansione (SEM).

Modalità di esame:

Prova Scritta e Orale

Criteri di valutazione:

La valutazione della preparazione si baserà sulla comprensione degli argomenti svolti e sulla capacità di fare collegamenti fra diversi argomenti. Si valuteranno anche le relazioni scritte presentate sulla parte di esercitazione.

Testi di riferimento:

S. Maier, Plasmonics, fundamentals and applications. : Springer, 2007 R. Kelsall, I. Hamley, M. Geoghegan, Nanoscale Science and Technology. : J.Wiley& Sons, 2005 C. Bohren, D. Huffmann, Absorption and scattering of light by small particles. : Wiley-Interscience, 2004 P. Prasad, Nanophotonics. : Wiley-Interscience, 2004 G. Cao, Nanostructures and Nanomaterials. : Imperial College Press, 2004 D. Williams, C. Carter, Transmission Electron Microscopy. : Plenum Press, 1996

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Verranno fornite dispense da parte dei Docenti. Gli argomenti e i contenuti trattati potranno essere approfonditi e/o integrati sui testi indicati nella sezione 'Testi di Riferimento'.

INTRODUZIONE ALLA BREVETTAZIONE

Titolare: Dott. FILIPPO GHIRALDO

Mutuato da: Laurea magistrale in Chimica (Ord. 2013)

Periodo: I anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: +12E; 1,00

Sede dell'insegnamento: Dipartimento di Scienze Chimiche

Prerequisiti:

Cultura chimica di base.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso ha lo scopo di fornire ai partecipanti una preparazione preliminare sui diritti di proprietà industriale ed in particolare sui brevetti in ambito chimico. I partecipanti acquisiranno le conoscenze di base necessarie per impostare ed effettuare ricerche brevettuali in banche dati; per leggere e valutare brevetti e domande di brevetto e per capire quali invenzioni sono brevettabili. Saranno in grado di comprendere le principali problematiche di natura brevettuale che sottostanno alla ricerca e sviluppo ed alla tutela della proprietà industriale in campo chimico ed in settori "limitrofi" (nanotecnologie, scienze dei materiali) Diventerà inoltre patrimonio comune un linguaggio specialistico necessario per favorire la comunicazione in questa materia. Il riferimento a Case Study in ambito chimico e fisico-chimico nei quali il docente è stato coinvolto, verrà utilizzato per facilitare l'apprendimento dei contenuti trattati.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni in aula con proiezione di presentazioni PowerPoint. Discussione di Case Study. Sono previste esercitazioni di ricerche in banche dati in aula assieme agli studenti.

Contenuti:

La proprietà industriale e la sua importanza. Il concetto di brevetto ed i requisiti di brevettabilità nell'evoluzione dei sistemi brevettuali in Italia ed all'estero. Le convenzioni Internazionali: la Convenzione di Parigi, il Trattato di Washington (Patent Cooperation Treaty PCT), la Convenzione di Monaco (European Patent Convention - EPC), accordi TRIPs (cenni). La struttura di una domanda di brevetto. Strategie di brevettazione: deposito secondo la via nazionale, regionale o internazionale. Il nuovo brevetto unitario; il brevetto italiano ed il rapporto di ricerca UIBM/EPO; brevetti EP, US, domande PCT. Il concetto di famiglia brevettuale di stato legale di un brevetto. I sistemi di classificazione brevettuale: IPC e CPC (Cooperative Patent Classification) Brevetti di prodotto, di procedimento, di perfezionamento, di combinazione e di traslazione. Brevetti dipendenti: il concetto di libertà di attuazione (FTO). Particolarità dei brevetti in campo chimico, nanotecnologico e farmaceutico. Durata dei brevetti. SPC, CCP, PTE. Il reperimento di informazioni brevettuali: piattaforme di ricerca commerciali, i siti internet europei ed americani. gli strumenti offerti dall'università. Tipologie di ricerche brevettuali: ricerche di anteriorità, di stato dell'arte, Freedom To Operate. Technology Intelligence: uso competitivo del contenuto informativo brevettuale. Cenni ad alti diritti di Proprietà Intellettuale (IP) di interesse per il settore chimico: il marchio ed il know-how. Applicazioni e strategie IP: brevettare, pubblicare o mantenere il segreto? Le invenzioni dei dipendenti. La contraffazione di brevetti: presentazione di un Case Study. La concorrenza sleale. IP Life Cycle e principi di trasferimento tecnologico. Introduzione al licensing di brevetti ed alla valutazione economica dei brevetti; I brevetti delle Università ed il ruolo dei KTO (Knowledge Transfer Office). Sbocchi occupazionali nel mondo dei brevetti.

Modalità di esame:

Esame scritto

Criteri di valutazione:

La valutazione della preparazione dello studente sia baserà su un test scritto con domande a risposta multipla. Il test è costruito in modo da valutare correttamente la comprensione degli argomenti svolti, l'acquisizione dei concetti e delle metodologie proposte e la capacità di applicarli in modo autonomo e consapevole.

Testi di riferimento:

Diego De Vita, Brevettare è facile. : Finanze & Lavoro, 2010

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Testi di consultazione: AA.VV. "Codice della Proprietà Industriale spiegato Articolo per Articolo" ed. Gruppo Editoriale Esselibri-Simone (2010) Verrà inoltre fornita una bibliografia e riferimenti web ad argomenti e/o articoli più specialistici. Presentazioni Power Point ed appunti di lezione ad integrazione dei contenuti non coperti nel testo.

LABORATORIO DI PREPARAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI 2

Titolare: Prof. DANILO PEDRON

Periodo: I anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 8A+10E+96L; 10,00

Sede dell'insegnamento: Dipartimento di Scienze Chimiche

Aule: Vedere gli orari dei corsi sul sito web del Corso di Studi

Prerequisiti:

Conoscenze acquisite nei Corsi della Laurea Triennale, in particolare: Chimica Organica I, Chimica Organica II per Scienza dei Materiali e Chimica Fisica II.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Competenze riguardanti la preparazione di materiali innovativi e la loro caratterizzazione, attraverso l'uso prevalente di tecniche spettroscopiche.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni d'aula e in laboratorio volte ad introdurre lo studente alle attività del corso. Attività di laboratorio svolte autonomamente dagli studenti.

Contenuti:

Presentazione: Durante il corso verranno condotte esperienze di chimica organica e di chimica – fisica, volte alla preparazione di materiali innovativi e alla loro caratterizzazione, attraverso l'uso prevalente di tecniche spettroscopiche. Programma: Durante il laboratorio di sintesi organica saranno preparate, purificate e caratterizzate diverse molecole che rivestono interesse in applicazioni legate a materiali innovativi, quali: fulleropirrolidine; metalloporfirine, nanoparticelle, molecole precursori per organogel; per la purificazione di tali molecole si utilizzeranno tecniche di estrazione e separazione per cromatografia; la caratterizzazione sarà basata su tecniche quali spettrometria NMR, spettrometria di massa, spettroscopie IR e UV. La parte di caratterizzazione chimico-fisica prevede esperimenti di Spettroscopia di assorbimento ed emissione nell'UV – Vis. Tecniche FT – IR – Vis per lo studio delle proprietà ottiche lineari di materiali e film sottili: riflettanza totale attenuata (ATR) e riflettanza speculare. Spettroscopia micro – Raman e Raman – SERS. Caratterizzazione delle proprietà di assorbimento non lineare di materiali molecolari con misure di z – scan ed input – output.

Modalità di esame:

Valutazione relazioni di laboratorio, orale/scritto.

Criteria di valutazione:

La votazione si baserà sulla valutazione delle relazioni di laboratorio e su un esame orale/scritto.

Testi di riferimento:

P.W. Atkins e R.S. Fridman, "Molecular Quantum Mechanics". : Oxford, 1997 Clayden, Greeves, Warren, Wothers, "Organic Chemistry". : , R.W. Boyd, "Nonlinear Optics". : Academic Press, 1992 H. Kuzmany, "Solid – State Spectroscopy". : Springer, 1998 M. Fox, "Optical Properties of Solids". : Oxford, 2001 Silverstein, Bassler, Morrill, "Spectrometric Identification of Organic Compounds". : ,

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Dispense di lezione e articoli di letteratura indicati dai Docenti.

LABORATORIO DI PREPARAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI 2 - SDOPPIAMENTO

Titolare: Prof.ssa RAFFAELLA SIGNORINI

Periodo: I anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 8A+10E+96L; 10,00

Sede dell'insegnamento: Dipartimento di Scienze Chimiche

Aule: Vedere gli orari dei corsi sul sito web del Corso di Studi

Prerequisiti:

Conoscenze acquisite nei Corsi della Laurea Triennale, in particolare: Chimica Organica I, Chimica Organica II per Scienza dei Materiali e Chimica Fisica II.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Competenze riguardanti la preparazione di materiali innovativi e la loro caratterizzazione, attraverso l'uso prevalente di tecniche spettroscopiche.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni d'aula e in laboratorio volte ad introdurre lo studente alle attività del corso. Attività di laboratorio svolte autonomamente dagli studenti.

Contenuti:

Presentazione: Durante il corso verranno condotte esperienze di chimica organica e di chimica – fisica, volte alla preparazione di materiali innovativi e alla loro caratterizzazione, attraverso l'uso prevalente di tecniche spettroscopiche. Programma: Durante il laboratorio di sintesi organica saranno preparate, purificate e caratterizzate diverse molecole che rivestono interesse in applicazioni legate a materiali innovativi, quali: fulleropirrolidine; metalloporfirine, nanoparticelle, molecole precursori per organogel; per la purificazione di tali molecole si utilizzeranno tecniche di estrazione e separazione per cromatografia; la caratterizzazione sarà basata su tecniche quali spettrometria NMR, spettrometria di massa, spettroscopie IR e UV. La parte di caratterizzazione chimico-fisica prevede esperimenti di Spettroscopia di assorbimento ed emissione nell'UV – Vis. Tecniche FT – IR – Vis per lo studio delle proprietà ottiche lineari di materiali e film sottili: riflettanza totale attenuata (ATR) e riflettanza speculare. Spettroscopia micro – Raman e Raman – SERS. Caratterizzazione delle proprietà di assorbimento non lineare di materiali molecolari con misure di z – scan ed input – output.

Modalità di esame:

Valutazione relazioni di laboratorio, orale/scritto.

Criteria di valutazione:

La votazione si baserà sulla valutazione delle relazioni di laboratorio e su un esame orale/scritto

Testi di riferimento:

Clayden, Greeves, Warren, Wothers, Organic Chemistry. : , Silverstein, Bassler, Morrill, Spectrometric Identification of Organic Compounds. : , H. Kuzmany, Solid – State Spectroscopy. : Springer, 1998 M. Fox, Optical Properties of Solids. : Oxford, 2001 R.W. Boyd, Nonlinear Optics. : Academic Press, 1992 P.W. Atkins e R.S. Fridman, Molecular Quantum Mechanics. : Oxford, 1997

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Dispense di lezione e articoli di letteratura indicati dai Docenti.

MATERIALI INORGANICI FUNZIONALI

Titolare: Prof.ssa ANTONELLA GLISENTI

Periodo: I anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A; 6,00

Sede dell'insegnamento: Dipartimento di Scienze Chimiche

Conoscenze e abilità da acquisire:

capacità previsionale relativamente alle proprietà chimiche di materiali inorganici capacità di progettazione di materiali inorganici e di procedure di sintesi o di eventuali trattamenti al fine di ottenere specifiche caratteristiche chimiche e chimico-fisiche capacità di individuare le principali problematiche relative agli aspetti funzionali dei materiali e dei dispositivi

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali

Contenuti:

Il corso si propone di approfondire alcuni aspetti legati a materiali inorganici rilevanti da un punto di vista applicativo e funzionale. L'approccio metodologico

sarà improntato al tentativo di mettere in relazione gli aspetti funzionali con le caratteristiche chimiche, fisiche, strutturali, morfologiche del materiale da un lato e le specificità tecnologiche ed applicative dall'altro. Nell'ampia casistica di possibili materiali e dispositivi saranno presi in considerazione principalmente quelli più promettenti nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. In particolare saranno considerati: ? Materiali a base ossidica utilizzabili in celle a combustibile ad ossido solido. In funzione di tale applicazione saranno approfonditi sia gli aspetti legati alla sintesi ed alle più significative caratteristiche chimiche e fisiche (reattività, conducibilità, stabilità, permeabilità ...) che le problematiche legate al settore delle celle a combustibile. In particolare le specificità di sistemi ossidici saranno discusse in relazione al loro impiego nel settore anodico, catodico ed elettrolitico. ? Reazioni sostenibili per la produzione di combustibili alternativi ai combustibili fossili. ? L'anidride carbonica: da inquinante a risorsa. ? Energia dal sole: dai pannelli solari alla fotocatalisi. ? Materiali intercalati per lo stoccaggio ed il trasporto di energia: dalla grafite intercalata alle batterie al litio. ? Marmite catalitiche: un problema complesso per la tutela dell'ambiente. In tutti i casi i materiali verranno indagati nei diversi stadi che portano dalla sintesi alla realizzazione del dispositivo. A tal fine saranno richiamati, ogniqualvolta necessario, gli aspetti generali legati alle proprietà chimiche e strutturali, onde favorire il consolidarsi di un approccio costruttivo e progettuale allo studio dei materiali.

Modalità di esame:

Esame Orale

Criteri di valutazione:

verrà valutata la capacità critica e di affrontare e studiare un problema considerandone i diversi aspetti e le molteplici sfaccettature verrà valutata la capacità di collegare la conoscenza chimica di base alle risposte funzionali ed alla progettazione dei materiali

Testi di riferimento:

CONTENUTO NON PRESENTE

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Indicazioni bibliografiche fornite dal docente in funzione degli argomenti affrontati

MATERIALI ORGANICI FUNZIONALI

Titolare: Prof. MICHELE MAGGINI

Periodo: I anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 40A+10E; 6,00

Sede dell'insegnamento: Dipartimento di Scienze Chimiche

Aule: Vedere gli orari dei corsi sul sito web del Corso di Studi

Prerequisiti:

Corsi di chimica di base della laurea triennale Concetto di allotropo; reattività del carbonio insaturo di olefine standard e tensionate e di acetileni; trasformazione del gruppo carbossilico in alogenuro acilico, estere, ammido, nitrile; addizione nucleofila al carbonio insaturo: in particolare addizione di litio- e magnesio-organici; reazioni aldoliche, cicloaddizioni (Diels-Alder; 1,3-dipolari per formare pirrolidine, aziridine, ciclopropani). Metodi semiempirici per la determinazione dello stato a minima energia di una struttura molecolare organica, calcolo e visualizzazione degli orbitali di frontiera di molecole organiche. Stati eccitati delle molecole organiche: stato di singoletto eccitato, di tripletto eccitato, intersystem crossing; ossigeno singoletto vs ossigeno molecolare naturale. Fondamenti di spettroscopia di assorbimento, emissione, IR, Raman. Spettrometria ^1H - e ^{13}C -NMR; spettrometria di massa, fondamenti di analisi diffrattometrica, fondamenti di calorimetria (termogravimetria). Concetti di base della fisica dei semiconduttori inorganici, funzionamento di una cella solare convenzionale. Curve I/V caratteristiche, efficienza quantica di un dispositivo fotovoltaico, efficienza di conversione fotovoltaica, tensione a circuito aperto, corrente di cortocircuito. Concetti di base di elettrochimica (anodo, catodo, riduzione, ossidazione, architettura di una cella elettrochimica). Trasferimento elettronico e di energia nelle molecole organiche. Concetto di band-gap nei semiconduttori inorganici e in quelli organici e metodi diretti e indiretti (ottici, elettrochimici) per la determinazione del band-gap. Principi di funzionamento di un LED, OLED, FET, OFET. Principali reazioni di polimerizzazione.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso di Materiali Organici Funzionali ha l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze di base per comprendere e progettare la sintesi e la funzionalizzazione di strutture molecolari organiche per la scienza dei materiali. In particolare saranno affrontate le principali funzionalizzazioni delle strutture a base di carbonio (grafite, fullerene, nanotubi di carbonio, grafene) e le sintesi di polimeri e oligomeri semiconduttori organici attraverso reazioni di condensazione e di formazione di legami carbonio-carbonio metallo catalizzate.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso prevede lezioni frontali ed esercitazioni in aula. Le lezioni saranno svolte utilizzando la lavagna e attraverso l'impiego di slides per la schematizzazione dei contenuti e la discussione dei concetti che richiedono la rappresentazione di strutture molecolari complesse. Saranno inoltre svolti esercizi in aula a gruppi con correzione alla lavagna.

Contenuti:

Nanostrutture di carbonio • Principi generali di reattività • Funzionalizzazione dei fullereni • Funzionalizzazione dei nanotubi di carbonio e del grafene Polimeri semiconduttori • Sintesi di omopolimeri e copolimeri semiconduttori • Bandgap engineering di polimeri semiconduttori • Strutture molecolari per OLED che emettono luce bianca o luce blu • Celle solari polimeriche

Modalità di esame:

Esame orale

Criteri di valutazione:

La valutazione della preparazione dello studente si baserà sulla comprensione degli argomenti svolti, sull'acquisizione dei concetti proposti e sulla capacità di applicarli alla sintesi di polimeri e oligomeri semiconduttori e alla funzionalizzazione di nanostrutture di carbonio.

Testi di riferimento:

, . . . ;

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Saranno rese disponibili agli studenti le slides prima del corso.

MATERIALI PER L'ENERGETICA

Titolare: Prof. VITO DI NOTO

Periodo: I anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A; 6,00

Prerequisiti:

Propedeuticità: Fisica, Chimica Generale ed Inorganica, Chimica Fisica, Chimica dello Stato Solido, Scienza dei Materiali.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso copre le principali famiglie di dispositivi per la conversione elettrochimica e lo stoccaggio di energia, incluse le batterie primarie e secondarie, celle a combustibile, celle fotovoltaiche e batterie di flusso redox. I fondamenti dei processi elettrochimici che avvengono agli elettrodi saranno discussi, con una dettagliata analisi delle interazioni tra la termodinamica, cinetica ed elettrochimica dei diversi fenomeni. Le principali proprietà degli elettroliti saranno studiate, con particolare riferimento alla conducibilità e al meccanismo di trasferimento di carica. In questo corso di metterà in evidenza le principali caratteristiche fisico-chimiche e l'applicabilità dei vari sistemi. Il corso si completa con la discussione delle principali famiglie di: (a) celle a combustibile, comprese PEMFC, PAFC, MCFC e SOFC, (b) batterie redox flusso, quali i sistemi convenzionali e ibridi, e (c) le cellule fotovoltaiche.

Contenuti:

Parte I. Batterie primarie e secondarie: materiali, metodi e dispositivi • Elettroliti solidi: sintesi e proprietà. • Materiali elettrochimici convenzionali ed innovativi: sintesi e proprietà. • Tecniche di caratterizzazione strutturale e morfologica. • Tecniche di caratterizzazione elettrochimica ed elettrica "ex situ" ed "in situ". • Dispositivi e figure di merito. • Batterie primarie: materiali, realizzazione di dispositivi e processi elettrochimici. • Batterie secondarie: materiali, realizzazione di dispositivi e processi elettrochimici. Parte II. Celle a combustibile ed elettrolizzatori • Celle a combustibile: tipologie e caratteristiche. • Elettrolizzatori: tipologie e caratteristiche. • Dispositivi e figure di merito. 1. Elettroliti. 2. Elettrocatalizzatori. 3. Metodi di caratterizzazione strutturale e morfologica dei materiali. 4. Metodi di caratterizzazione elettrochimica ed elettrica "ex situ" ed "in situ". 5. Assemblaggi membrana-elettrodo (MEA). 6. Celle singole e stacks. Parte III. Supercapacitori: materiali, metodi e dispositivi • Elettroliti: sintesi e proprietà. • Materiali elettrochimici convenzionali ed innovativi: sintesi e proprietà. • Tecniche di caratterizzazione elettrochimica ed elettrica "ex situ" ed "in situ". • Dispositivi e figure di merito.

Modalità di esame:

Esame Orale.

Testi di riferimento:

D. Berndt, Maintenance-free batteries, A handbook of battery technology - 2° Ed.. New York: Research Studies Press and J. Wiley and Sons Inc., 1997 J. Larminie, A. Dicks, Fuel Cell Systems Explained - 2° Ed. Chichester (UK): J. Wiley,

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Appunti di lezione.

MATERIALI SUPERCONDUTTORI

Titolare: Dott. VINCENZO PALMIERI

Periodo: I anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A; 6,00

Contenuti:

ELEMENTI DI TEORIA DELLA SUPERCONDUTTIVITA' La conduzione elettrica nei metalli normali. Fenomenologia dei materiali superconduttori. Il modello a due fluidi. L'elettrodinamica di London. Elettrodinamica superconduttiva nello spazio di Fourier. Superconduttori di secondo tipo. Termodinamica della transizione superconduttiva. La condensazione di Bose. Teoria microscopica della superconduttività. Lo stato fondamentale superconduttivo. Eccitazioni di quasiparticella. L'approccio idrodinamico alla superconduttività. MATERIALI SUPERCONDUTTORI La superconduttività nei metalli di transizione e le regole empiriche di Matthias. Composti B1 ed A15. L'alta TC ed il diboruro di magnesio. Superconduttività in radiofrequenza. APPLICAZIONI INDUSTRIALI DELLA SUPERCONDUTTIVITA' Magneti superconduttori, cuscinetti superconduttori, motori superconduttori. Cavità in radiofrequenza. Rivelatori di particelle.

Testi di riferimento:

Lynton, E.A., Superconductivity. London: Chapman and Hall, 1969 Newhouse, V.L., Applied Superconductivity. New York: Academic Press, 1975 Vonsovskii, S.V., Izyumov, Yu.A., Kurmaev. E.Z., Superconductivity of Transition Metals, their Alloys and Compounds. Berlin: Springer-Verlag, 1982

METODI COMPUTAZIONALI IN SCIENZA DEI MATERIALI

Titolare: Prof. FRANCESCO ANCILOTTO

Periodo: I anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A; 6,00

Sede dell'insegnamento: Dipartimento di Scienze Chimiche.

Aule: Vedere gli orari dei corsi sul sito web del Corso di Studi.

Prerequisiti:

Fisica quantistica e dello stato solido, chimica fisica. Non sono richieste conoscenze di programmazione.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di fornire agli studenti le basi per la comprensione dei metodi computazionali usati nell'ambito della scienza dei materiali. In particolare si intende: - introdurre le tecniche numeriche adatte per le diverse scale spaziali e temporali; - mostrare come i metodi computazionali possano essere usati per comprendere il comportamento dei materiali e la relazione tra le loro proprietà e la struttura microscopica; - rendere lo studente consapevole delle assunzioni e delle approssimazioni che stanno alla base delle diverse tecniche di calcolo. Alla fine del corso lo studente sarà in grado di valutare in maniera critica potenzialità e limiti dei metodi computazionali oggi più usati e avrà acquisito le nozioni di base per l'impiego di alcuni comuni pacchetti di calcolo.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso verrà tenuto dal prof. Francesco Ancilotto e dalla prof. Alberta Ferrarini. Il corso prevede lezioni d'aula ed esercitazioni al computer.

Contenuti:

Richiami di termodinamica e meccanica statistica classica. Simulazioni di Dinamica Molecolare classica; integrazione numerica delle equazioni di Newton. Metodi Monte-Carlo; algoritmo di Metropolis. Simulazioni in diversi ensemble statistici. Aspetti comuni dei metodi di simulazione: condizioni iniziali e condizioni al contorno; calcolo delle interazioni tra particelle. Calcolo di grandezze termodinamiche e di proprietà di trasporto. Interazioni intermolecolari; campi di forze (force fields); modelli atomistici e 'coarse grained'. Metodi variazionali per la soluzione di equazioni di Schrödinger. Teoria di Hartree e Hartree-Fock. Elementi di Teoria della Funzionale Densità (DFT). Simulazioni "da principi primi". I vari metodi verranno discussi in relazione ad applicazioni a problemi di interesse per la scienza dei materiali (cristalli, superfici, soft matter, materiali nanostrutturati). Il corso è integrato da esercitazioni al computer. Lo studente effettuerà semplici simulazioni usando pacchetti di calcolo di ampio uso nell'ambito dello studio dei materiali, e imparerà a interpretare e a presentare i risultati.

Modalità di esame:

Esame orale consistente nella discussione di un elaborato scritto preparato dallo studente, nel quale vengono riassunti i risultati di semplici simulazioni numeriche, effettuate utilizzando pacchetti di calcolo di ampia diffusione.

Criteri di valutazione:

Comprensione dei principali concetti che stanno alla base di metodi per la simulazione numerica di proprietà della materia condensata. Capacità di interpretare e presentare i risultati di simulazioni fatte al computer.

Testi di riferimento:

M.P.Allen e D.J.Tildesley, Computer simulation of liquids. Oxford: Oxford University Press, 1987 D.Frenkel e B.Smit, Understanding Molecular Simulations, 2nd edition. San Diego: , 2002 H.J.Berendsen, Simulating the Physical World: Hierarchical Modeling from Quantum Mechanics to Fluid Dynamics. Cambridge: Cambridge University Press, 2007

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Materiale didattico verrà fornito dai docenti.

METODI FISICI DI CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI E LABORATORIO

Titolare: Prof. ALBERTO CARNERA

Periodo: I anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 40A+12E+48L; 10,00

Sede dell'insegnamento: Dipartimento di Fisica

Aule: Vedere gli orari dei corsi sul sito web del Corso di Studi

Prerequisiti:

Il contenuto del corso presuppone che lo studente sia in possesso di solide competenze di fisica classica, di fisica quantistica e nozioni di base di fisica dello stato solido. Questa preparazione è fornita dagli insegnamenti del corso di Laurea in Scienza dei Materiali e del corso di Laurea in Fisica.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Lo studente imparerà a utilizzare varie interazioni della radiazione con la materia allo scopo di ottenere informazioni sulla composizione, sulla struttura cristallina e sulla distribuzione in sia in profondità che laterale delle specie chimiche presenti. Alla fine del corso lo studente padroneggerà alcuni esempi di base di metodi spettroscopici e di microscopia utilizzati nello studio dei materiali e sarà in grado di discuterne criticamente i risultati.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali e sessioni di misura presso i laboratori del Dipartimento di Fisica e Astronomia.

Contenuti:

Principi di base dell'interazione radiazione-materia. La sezione d'urto L'interazione coulombiana a due corpi ione-nucleo e la Spettrometria di Rutherford Backscattering. La perdita di energia degli ioni nella materia. La rivelazione di specie leggere: l'analisi con reazioni nucleari e la spettroscopia dei nuclei di rinculo. La spettrometria di massa di ioni secondari: il fenomeno dello sputtering, gli spettrometri di massa, la quantificazione dei risultati. La diffrazione a raggi X ad alta risoluzione da materiali cristallini. La teoria cinematica e la teoria dinamica. Monocromatizzazione e collimazione dei raggi X. L'intensità diffratta nello spazio reciproco. La riflettività dei raggi X e le informazioni che se ne traggono.

Modalità di esame:

Esame orale

Criteria di valutazione:

Si valuterà la capacità dello studente di comprendere e discutere criticamente le basi fisiche ed i possibili utilizzi di metodi fisici di analisi dei materiali.

Testi di riferimento:

P.F. Fewster, X-ray Scattering from Semiconductors. London: Imperial College Press, 2003 L.C Feldman and J.W.Mayer, Fundamentals of Surface and Thin Film Analysis. New York: North-Holland, 1986

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

A supporto dei testi consigliati saranno disponibili in rete le slides utilizzate nel corso delle lezioni.

NANOFABBRICAZIONE

Titolare: Prof. FILIPPO ROMANATO

Periodo: I anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A; 6,00

Prerequisiti:

CONTENUTO NON PRESENTE

Conoscenze e abilità da acquisire:

CONTENUTO NON PRESENTE

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

CONTENUTO NON PRESENTE

Contenuti:

CONTENUTO NON PRESENTE

Modalità di esame:

CONTENUTO NON PRESENTE

Criteria di valutazione:

CONTENUTO NON PRESENTE

Testi di riferimento:

CONTENUTO NON PRESENTE

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

CONTENUTO NON PRESENTE

OTTICA DEI MATERIALI

Titolare: Prof. MORENO MENEGHETTI

Periodo: Il anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A; 6,00

Sede dell'insegnamento: Dipartimento di Scienze Chimiche

Aule: Vedere gli orari dei corsi sul sito web del Corso di Studi

Prerequisiti:

Conoscenze di base della propagazione delle onde elettromagnetiche e della meccanica quantistica.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Gli studenti acquisiranno i concetti fondamentali per comprendere i fenomeni conseguenti all'interazione tra la radiazione elettromagnetica, anche di grande intensità, come quella di laser a impulsi ultracorti, e materiali massivi e nanostrutturati.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le lezioni sono frontali e stimoleranno un dialogo con gli studenti per evidenziare lo sviluppo dell'apprendimento.

Contenuti:

La suscettività? ottica. Modelli per la descrizione della suscettività? ottica lineare e non lineare dei materiali. Propagazione di onde elettromagnetiche in mezzi lineari e non lineari. Teoria quantomeccanica della suscettività? ottica. Tecniche spettroscopiche per la misura delle proprietà? ottiche non lineari dei materiali. Descrizione delle proprietà? al secondo ordine di mezzi non lineari. Processi dipendenti dall'indice di rifrazione non lineare. Assorbimenti multifotonici. Scattering Raman e spettroscopia SERS di materiali nanostrutturati.

Modalità di esame:

L'esame sarà orale.

Criteria di valutazione:

Gli studenti dovranno dimostrare di sapere interpretare i fenomeni di base dell'interazione della radiazione elettromagnetica con i materiali.

Testi di riferimento:

Boyd R., Non linear optics. : Academic Press,

OTTICA E FISICA DEI LASER

Titolare: Prof.ssa TIZIANA CESCO

Periodo: I anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A; 6,00

Sede dell'insegnamento: Dipartimento di Fisica

Aule: Vedere gli orari dei corsi sul sito web del Corso di Studi

Prerequisiti:

Concetti appresi nei corsi di Matematica, Fisica 1 e Fisica 2.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di fornire gli elementi di base per la comprensione dei fenomeni fisici che sono alla base dell'ottica classica e del funzionamento dei laser e delle loro applicazioni scientifiche.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso si sviluppa in lezioni in aula durante le quali si affronteranno gli argomenti teorici e lo svolgimento di esercizi e problemi

Contenuti:

Richiami di ottica classica: propagazione delle onde elettromagnetiche nel vuoto e nella materia, polarizzazione della luce, birifrangenza, interferenza, diffrazione, ottica geometrica e notazione matriciale, principali strumenti ottici. Laser: l'idea laser e proprietà dei fasci emessi, assorbimento, emissione spontanea ed emissione stimolata, guadagno e inversione di popolazione, risonatori ottici e schemi di pompaggio, proprietà di un fascio laser in continua, laser impulsati: Q-switching e mode-locking, generazione di armoniche e cenni di ottica non-lineare. Esempi di importanti sistemi laser: laser gas, laser a liquidi e laser a stato solido.

Modalità di esame:

Scritto comprendente degli esercizi da risolvere e un tema da svolgere su un argomento specifico.

Criteri di valutazione:

Verrà valutata la capacità di risolvere quantitativamente alcuni problemi di ottica e di funzionamento di un laser e la capacità di sviluppare criticamente un discorso su uno degli argomenti trattati a lezione.

Testi di riferimento:

O. Svelto, Principles of Lasers, 5° ed.: Plenum Press, 2010 C. A. Bennett, Principles of Physical Optics. : Wiley, 2008 I. R. Kenyon, The light fantastic. A Modern Introduction to Classical and Quantum Optics. : Oxford Press, 2008 " G. R. Fowles, Introduction to Modern Optics, 2° ed.: Dover Publications, 1989 E. Hecht, Optics, 4° ed.: Addison Wesley, 2002 M. Born and E. Wolf, Principles of Optics, 7° ed.: Cambridge University Press, 1999 B.E.A. Saleh and M.C. Teich, Fundamentals of Photonics, 2° ed.: Wiley Inc, 2007

PROVA FINALE

Titolare: da definire

Periodo: Il anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: ; 38,00

Prerequisiti:

CONTENUTO NON PRESENTE

Conoscenze e abilità da acquisire:

CONTENUTO NON PRESENTE

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

CONTENUTO NON PRESENTE

Contenuti:

CONTENUTO NON PRESENTE

Modalità di esame:

CONTENUTO NON PRESENTE

Criteri di valutazione:

CONTENUTO NON PRESENTE

Testi di riferimento:

CONTENUTO NON PRESENTE

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

STRUTTURA E DINAMICA DELLE SUPERFICI

Titolare: Prof. MAURO SAMBI

Periodo: I anno, 2 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 48A; 6,00

Sede dell'insegnamento: Dipartimento di Scienze Chimiche

Aule: Vedere gli orari dei corsi sul sito web del Corso di Studi

Prerequisiti:

Corsi della Laurea in Scienza dei Materiali, con particolare riferimento ai contenuti dei corsi di Fisica 2, Chimica Fisica 2, Chimica Inorganica e dello Stato Solido, Struttura dei Solidi, Fisica dello Stato Solido.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso fornisce le basi per una comprensione del ruolo delle superfici nel determinare le proprietà dei materiali e delle nanostrutture, con particolare riferimento alla produzione di aggregati funzionali supportati su superfici inorganiche. Saranno introdotte le necessarie nozioni di chimica e struttura delle superfici e verranno considerati i fattori termodinamici e cinetici che possono favorire od ostacolare l'auto-organizzazione atomica e molecolare di superficie. Si considereranno quindi le principali classi di strutture bidimensionali self-assembled supportate, i relativi metodi di preparazione e le principali tecniche di caratterizzazione morfologica, strutturale, elettronica e funzionale degli aggregati. Verranno approfondite le tecniche di caratterizzazione strutturale di superficie che fanno uso di luce di sincrotrone.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Didattica frontale.

Contenuti:

Termodinamica delle superfici - energia libera superficiale e sua minimizzazione. Struttura delle superfici e relativa nomenclatura. Microscopie a scansione di sonda: STM e AFM. Cinetica delle superfici e teoria della nucleazione. Self-assembly inorganico: tecniche di crescita di quantum dots e quantum wires ordinati e monodispersi su superfici. Diffrazione di elettroni a bassa e ad alta energia. Self-assembly organico in due dimensioni (2D): interazioni overlayer-substrate e intra-overlayer. Adsorbimento e desorbimento. Temperature Programmed Desorption. Strutture supramolecolari vs strutture covalenti. Strutture supramolecolari di superficie a ponti a idrogeno. Network nanoporosi e sistemi host-guest bidimensionali. Strutture supramolecolari basate sulla coordinazione di metalli. Strutture supramolecolari basate sulle interazioni di van der Waals. Chiralità in 2D: riconoscimento chirale statico (lock and key) e dinamico. Molecole prochirali su superfici. Replicazione chirale in 2D. La luce di sincrotrone: produzione e proprietà. Dall'anello di accumulazione alle beamlines: elementi ottici. Tecniche sperimentali: fotoemissione e assorbimento di raggi x.

Modalità di esame:

Prova orale.

Criteri di valutazione:

Criteri di valutazione della prova orale sono la capacità di esposizione di un argomento a scelta, il rigore quantitativo nelle dimostrazioni, il grado di approfondimento degli argomenti, la capacità di istituire nessi tra argomenti diversi trattati nel corso.

Testi di riferimento:

G. Somorjai, Y. Li, Introduction to Surface Chemistry & Catalysis. : John Wiley & Sons, 2010 K. Kolasinski, Surface Science. : John Wiley & Sons, 2012

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Appunti e presentazioni powerpoint di lezione, articoli e review indicati dal docente.

TECNOLOGIA DEI MATERIALI

Titolare: Prof. AMEDEO MADDALENA

Mutuato da: Percorso abilitante speciale in Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia

Periodo: Il anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: 40A+10E; 6,00

Sede dell'insegnamento: Dipartimento di Ingegneria Meccanica - Sezione Materiali

Aule: Il corso sar attivato a partire dall' a.a. 2009/2010

Prerequisiti:

Conoscenze di base di meccanica e chimica dei materiali. Conoscenze di base dell'algebra delle matrici.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza delle tecnologie di fabbricazione dei materiali compositi a matrice polimerica e ceramica e delle fibre impiegate nella loro produzione. Capacità di calcolare le prestazioni meccaniche dei materiali compositi a partire dalle caratteristiche dei costituenti.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali, con esercizi numerici svolti dagli studenti. Esperienze su campioni di materiali.

Contenuti:

Micromeccanica della lamina unidirezionale. Rigidità della lamina unidirezionale. Proprietà di una lamina in un sistema di riferimento ruotato . Compositi con

particelle e fibre corte. Calcolo delle tensioni e deformazioni nei laminati. Teoria elastica generalizzata per i laminati con accoppiamento. Effetti Igrotermici. Resistenza dei compositi unidirezionali. Resistenza di una lamina con tensioni e taglio. Criteri di resistenza e loro rappresentazione in 3D. Fratture multiple nei laminati. Proprietà dei materiali sandwich. Introduzione alla fatica nei materiali compositi. Curve S-logN per la lamina unidirezionale e per i laminati. Fabbricazione e caratteristiche di fibre di vetro, carbonio, aramidiche, carburo di silicio, boro, allumina. Principali matrici polimeriche . Compositi a matrice ceramica. Principali processi di fabbricazione.

Modalità di esame:

Esame orale

Criteri di valutazione:

Viene valutata: -la conoscenza delle caratteristiche meccaniche dei materiali costituenti e dei meccanismi che determinano il comportamento dei materiali compositi. -la conoscenza delle procedure di calcolo delle prestazioni dei materiali compositi. -la conoscenza delle principali tecnologie di fabbricazione con materiali compositi. -la capacità di applicare le conoscenze acquisite a semplici problemi reali.

Testi di riferimento:

CONTENUTO NON PRESENTE

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I materiali di studio sono: -appunti delle lezioni

TIROCINIO FORMATIVO

Titolare: Prof. MICHELE MAGGINI

Periodo: Il anno, 1 semestre

Indirizzo formativo: Corsi comuni

Tipologie didattiche: ; 3,00

Curriculum: Corsi opzionali
